

Patricia Tagliaferri

Ripartono i lavori della Tav e torna la violenza del movimento che si oppone all'opera. Questa volta poteva andare a finire male, perché disseminare chiodi a tre punte sull'autostrada Torino-Bardonecchia per bloccare i mezzi delle forze dell'ordine vuol dire mettere in conto di poter coinvolgere anche le auto di altri viaggiatori. Per fortuna sabato sera in val di Susa, all'interno della galleria Cels sulla A32, l'azione contro il cantiere della linea ad Alta Velocità Torino-Lione si è risolta con le ruote bucate di una colonna di veicoli del reparto mobile della polizia diretti al cantiere di

SULLA A32

Attentato dei No Tav: chiodi in autostrada per bloccare la polizia

Solo per caso non sono state coinvolte auto private. Il Siulp: «Poteva finire in tragedia»

le forze politiche hanno oggi il preciso obbligo morale di far sentire subito e forte la loro voce». Appello raccolto dai

parlamentari di Forza Italia. «Essere contrari alla Tav è legittimo. Mettere a rischio la vita di servitori dello Stato impe-

gnati a garantire la funzionalità dei cantieri non è tollerabile. Siamo in presenza di una contestazione armata, non di-



A TRE PUNTE

I chiodi disseminati sull'asfalto dell'autostrada Torino-Bardonecchia hanno bloccato una colonna di auto della polizia diretta al cantiere

versa dal brigatismo feroce degli anni '70. Per questi criminali bisogna trovare al più presto un posto in galera», dicono Osvaldo Napoli e Daniela Ruffino auspicando che la magistratura indaghi per tentato omicidio. Solidarietà alle forze dell'ordine è stata espressa dalla Lega. «Occorre subito una risposta ferma e decisa anche dalla politica. Il governo deve uscire dall'ambiguità, condannare quanto accaduto e nominare un commissario per la realizzazione della Tav, come chiediamo da gennaio scorso, per procedere senza più incertezze», sostiene la deputata torinese, Elena Macchietti, capogruppo in commissione Trasporti alla Camera.

FORZA ITALIA

«Si indagherà per tentato omicidio, non è tollerabile fare rischiare gli agenti»

Chiomonte. Nessun danno alle altre macchine. Un vero e proprio «agguato», secondo il Siulp, che «poteva finire in tragedia». «La fermezza degli autisti degli automezzi ha consentito di evitare il peggio per tutti», denuncia il sindacato di polizia che invoca «tolleranza zero». Per il segretario generale del Siulp di Torino, Eugenio Bravo, occorre «agire nei confronti di questi malviventi che, intrisi di ideologie violente e anti-Stato, stanno elevando pericolosamente il livello dello scontro. Non è più possibile sperare in atti di responsabilità da parte di chi per decenni ha costretto le forze dell'ordine e l'Autorità dello Stato a continui e pressanti servizi di contenimento, prevenzione e repressione, per garantire la costruzione della Tav che, piaccia o non piaccia, è stata voluta dal potere legislativo».

Sull'episodio indaga la Digos, mentre si moltiplicano le voci di chi chiede risposte diverse da quelle adottate fin qui a questa escalation di violenza. Valter Mazzetti, segretario generale della Federazione Esp Polizia di Stato, ritiene che quanto avvenuto sia a tutti gli effetti un «attentato di stampo terroristico». «Disseminare un'autostrada di chiodi a tre punte significa attentare indiscriminatamente alla vita di chiunque e potenzialmente causare una strage», dice. Anche Vincenzo Chianese, segretario generale di Esp Polizia, parla di «terrorismo di piazza». «Come ogni fenomeno terroristico - dice - lo si può fermare solo isolandone i protagonisti. Per questo tutte



ABRUZZO: DUE IN SALVO

Recuperato senza vita lo speleologo disperso

È stato recuperato senza vita il terzo speleologo coinvolto sabato in un incidente nella Risorgiva di Roccamorice, in provincia di Pescara, alle pendici della Majella. La vittima, 42 anni, era un geologo dello Speleo Club di Chieti. È stato necessario aspettare che il livello dell'acqua nella grotta calasse per portare la salma in superficie. A causare la tragedia una piena che gli esploratori non sono riusciti a prevedere in tempo. Per liberare i passaggi allagati i soccorritori hanno lavorato con le idrovore. Appena si sono accorti della piena i tre hanno provato a risalire il budello di roccia. I primi due sono riusciti a passare e sono stati messi in salvo prima della notte. Il terzo avrebbe invece sbagliato una manovra, una decisione che si è rivelata fatale

CERIGNOLA (FOGGIA)

Uno sparo sull'uscio di casa: uccide la moglie davanti ai figli

■ L'ha uccisa sulla porta di casa, subito dopo aver suonato il campanello. Più colpi di pistola che non hanno lasciato scampo alla donna che aveva sposato e con la quale aveva avuto tre figli. Nunzia Compierchio è morta così, ieri pomeriggio, a 41 anni, nel suo appartamento di Cerignola, in provincia di Foggia, dove viveva con i figli, una maggiorenne e due minorenni. A sparare è stato l'ex marito, Michele Di Meo, di 44 anni, che dopo il delitto si era rifugiato a casa del padre, dove è stato arrestato.

La polizia sta indagando sul movente dell'omicidio. Per uccidere l'uomo avrebbe utilizzato una pistola a salve modificata, in grado di sparare. Al momento gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi: da un movente passionale

IL MOVENTE

Tra le ipotesi al vaglio le questioni economiche dietro alla separazione della coppia

a questioni economiche. Pare che l'uomo non le versasse i soldi che le spettavano dopo la separazione. Al vaglio anche una denuncia, di alcuni anni fa, della donna contro il marito che non gli avrebbe dato gli alimenti. Gli investigatori stanno anche cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'omicidio avvenuto sulla porta di ingresso dell'abitazione in via Fabbrino. Pare che al momento dell'omicidio i figli più piccoli, di 11 e 12 anni, fossero in casa.

TORINO

Ammazza la madre a coltellate poi si getta dal nono piano

■ Forse una lite, forse solo un corto circuito in una mente non del tutto lucida. Non si chiariranno mai completamente i contorni della tragedia avvenuta ieri all'alba tra le mura di un appartamento di corso Racconigi, a Torino. Tecnicamente un omicidio-suicidio, una figlia che uccide la madre e si toglie la vita. Ma il perché sia accaduto quello non potrà dirlo nessuno.

Una donna di 33 anni, che soffriva di problemi psichiatrici, ha prima ucciso la madre di 60 anni e poi si è lanciata dal nono piano dell'abitazione. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra mobile e il personale del 118. Inutili i tentativi di soccorso dei sanitari, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso delle due donne.

LA RICHIESTA DI AIUTO

L'allarme dato dal compagno avvertito da un messaggio della donna già agonizzante

Secondo i primi accertamenti degli investigatori, sembra che la donna all'accoltellato la madre e poi si sia lanciata dal balcone. Un salto che non poteva lasciarle scampo. A dare l'allarme fidanzato della giovane, contattato la notte dalla madre dell'omicida già agonizzante chiedeva aiuto. Il mo ha avvertito subito la polizia quando gli agenti sono intervenuti a capire cosa stesse accadendo la donna si è buttata.

Il Sudoku

3	2				7
	1		5		8 2
		4		6	
	3		4		2 9
8	5	2		7	
2 7	3		4		

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

3	2	1	8	6	7	4	9	5
4	7	8	5	9	1	2	3	6
6	5	9	2	3	4	1	7	8

Tempi

● ● ● ●
Facile Medio

● ● ● ● ● ● ● ●
Difficile Impossibile



Il Lotto

I NUMERI IN RITARDO

Sono indicati i 4 numeri attesi da più estrazioni

Numero ritardatario	Estrazioni di ritardo							
Bari	28	94	39	79	12	68	63	67
Cagliari	7	82	39	81	20	68	2	56
Firenze	43	72	78	72	62	65	88	56
Genova	38	165	88	91	79	68	3	65
Milano	60	62	23	61	47	56	26	55
Napoli	24	97	86	69	37	55	4	51
Palermo	6	71	73	64	33	63	55	63

I 10 MAGGIORI RITARDI STORICI

Estratto	Ritardo
53	Nazionale
76	Cagliari
34	Cagliari
8	Roma
82	Firenze
55	Bari